



## Simona Cocola

### IN FRANTUMI

*Jack era un condannato. Lo era da Sempre. Il suo mal essere era il malessere che si portava dentro da tutta la vita.*

È proprio lo stato d'animo dei protagonisti di questa storia, Jack e Charlie, a fare da fil rouge nella trama, addentrando chi legge in quegli spazi intimi e tortuosi che sono il tempio delle individualità umane. Due vite, anzi tre, o forse quattro, si incontrano in questo racconto, intersecandosi nel bene e nel male, come un taglio che incide la pelle in profondità.

Abbandonato dalla madre, Jack cresce in un orfanotrofio dove subisce maltrattamenti, prima di essere riportato, ormai maggiorenne, a casa dal padre, e sottoposto a terapie per curare i traumi del passato. *Non era in pace mai. Quella era una parola che, se avesse potuto ingoiarla, lo avrebbe soffocato: "La pace... La pace è per i cani da salotto, non per me, non per me" ripeteva.* La sua inquietudine lo attraversa da quando era un bambino, ma non si ferma a questo. Lo divora lentamente, isolandolo dalle persone e portandolo a compiere, sentendosi ancora una volta incompreso, quei gesti da cui, spesso, non si può tornare indietro. L'espiazione diventa allora vivere, continuare a vivere pur desiderando morire. Ma quando in apparenza tutto sembra ormai perduto, è possibile sentirsi tanto frantumati per aver scippato il futuro dalle mani del solo essere umano dimostratosi amico, Edward, da voler ribaltare una situazione a senso un unico? *L'avrebbe fatta finita molto prima se Charlie non avesse aspettato un bambino.*

In questa storia niente si consegna al destino senza un'ultima chance. Nemmeno Charlie. *Anche lei era una condannata.* Ignara vittima di un'altra vittima, Jack, si trova catapultata all'improvviso in un frame in bianco e nero, in cui non riconosce più i colori della propria esistenza. Giovane, innamorata e disperata allo stesso tempo,

rimasta sola, trascina i giorni, uno dietro l'altro, lungo il binario della distruzione, fino a quando non scopre che la vita può rinascere anche dalla cenere di ciò che è stato. I pensieri, però, lasciano sempre poco spazio alla pace di un'anima scossa, facendo scaturire la domanda inevitabile: varrà ancora la pena vivere? Perso ogni punto di riferimento dopo la morte del compagno, Charlie, inserviente all'interno di un ospedale infantile, oscilla infatti tra stati di depressione e atti di imprudenza, accompagnati da tranquillanti che calmano le notti insonni in cui crede di sentire, o forse sente realmente, la presenza del fantasma di Edward. E mentre decide cosa fare della propria vita e di quella del bambino che aspetta, ecco che si insinuano, nei meandri della mente e tra i passi da compiere, una nuova espiazione per un amore oltraggiato, e la figura di Jack, il quale, al pari di un segugio, si sentirà in dovere di proteggere quel bambino: ma da chi?...

Un parallelismo suddiviso in capitoli alternati tra Jack e Charlie si snoda in una sequenza di avvenimenti che trascinerà il lettore nel nucleo abissale di *una vicenda umana tormentata, crudele, dai tratti oscuri, pietosa e miserabile*.

I protagonisti del thriller, inizialmente senza speranza, sembrano ritrovarsi, per pochi istanti, dentro alla placenta della loro esistenza, in procinto di una rinascita. Ma l'ambito riscatto da un futuro scontato rappresenterà la svolta verso un presente portatore di una nuova felicità oppure il passato farà ancora lo sgambetto alla vita?

*Pioveva incessantemente quella notte.*

*Apparentemente avrebbe potuto apparire come la scena romantica di un'inquadratura cinematografica, ma di romantico, purtroppo, non vi era nulla.*

*A volte [...] capita che le cose non siano come sembrano.*